



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – PEC cnpi@pec.cnpi.it - www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 28 luglio 2026

Prot.917/GE/df

Pag. 1 di 3

Ai Signori Presidenti Ordini dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Ai Signori Consiglieri Nazionali

e, p.c., Al Signor Presidente EPPI

Alle Organizzazioni di Categoria

LORO SEDI

Oggetto: Congresso Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati – Avvio del percorso congressuale e organizzazione delle Conferenze Congressuali Territoriali.

Gentili Presidenti,

con la presente il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati intende avviare formalmente il percorso che condurrà allo svolgimento del prossimo Congresso Nazionale, il principale momento di partecipazione democratica e di confronto istituzionale della Categoria, nel quale saranno definite le linee strategiche destinate ad orientare l'azione del Consiglio Nazionale e dell'intero sistema ordinistico nel prossimo futuro.

Il Congresso si svolgerà in una fase di particolare rilevanza per la professione, caratterizzata da profonde trasformazioni del contesto economico, tecnologico, normativo e sociale. L'evoluzione delle competenze professionali, il consolidamento del percorso universitario abilitante, la transizione energetica ed ecologica, la digitalizzazione dei processi, l'impiego dell'intelligenza artificiale, il rafforzamento della dimensione europea delle professioni regolamentate e le nuove esigenze del sistema produttivo impongono oggi una riflessione complessiva sul ruolo dei Periti Industriali e sulla capacità della Categoria di affrontare le sfide dei prossimi decenni.

In questo contesto il Consiglio Nazionale ha individuato quale tema centrale del Congresso la riforma della professione di Perito Industriale, nella consapevolezza che l'attuale fase storica richiede un aggiornamento complessivo della visione, dell'organizzazione e degli strumenti attraverso i quali la professione è chiamata ad operare.

Il tema congressuale si colloca, peraltro, in una fase normativa di immediata rilevanza. Il disegno di legge A.S. n. 1663, XIX Legislatura, recante «Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali», approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 4 settembre 2025 e presentato al Senato il 29 settembre 2025, ha concluso l'esame in sede referente presso la 2^a Commissione permanente (Giustizia). Nella seduta del 30 giugno 2026 la Commissione ha conferito al relatore, senatore Sergio Rastrelli, il mandato a riferire all'Assemblea sul testo modificato, ora contrassegnato come A.S. n. 1663-A e inserito all'ordine del giorno della seduta pubblica del Senato del 28 luglio 2026.

Il provvedimento interessa le quindici professioni regolamentate elencate nell'Allegato A: agrotecnici e agrotecnici laureati; architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori; assistenti sociali; attuari; consulenti del lavoro; dottori agronomi e dottori forestali; geologi; geometri e geometri laureati; giornalisti; ingegneri; periti agrari e periti agrari laureati; periti industriali e periti industriali laureati, indicati al n. 12; spedizionieri doganali; consulenti in proprietà industriale; tecnologi alimentari.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – PEC cnpi@pec.cnpi.it – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 28 luglio 2026

Prot.917/GE/df

Pag. 2 di 3

Il disegno di legge delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle predette professioni, secondo i principi e criteri direttivi fissati dall'articolo 2. Il Congresso dovrà pertanto rappresentare la sede nella quale la Categoria definisce, con tempestività e metodo partecipativo, le proprie proposte in vista della fase di attuazione della delega, con particolare riferimento all'ordinamento professionale, alle competenze, all'accesso, al tirocinio, alla formazione, alla governance degli Ordini e alle forme di esercizio associato della professione.

Tra le modifiche approvate in Commissione assume particolare rilievo, per la componente giovanile, il criterio direttivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), del testo A.S. n. 1663-A, relativo alla disciplina del tirocinio professionale. La disposizione prevede che al tirocinante sia dovuto il rimborso delle spese sostenute per conto dello studio o del professionista ospitante e che, ad eccezione dei tirocini svolti presso enti pubblici, possano essergli riconosciuti, con apposito contratto, un'indennità o un compenso per l'attività svolta, commisurati all'effettivo apporto professionale dato nell'esercizio delle prestazioni.

Di analogo rilievo è il criterio introdotto in Commissione mediante l'emendamento 2.66 (testo 2), a firma dei senatori Spinelli e Berrino, e confluito nell'articolo 2, comma 1, lettera v), numero 7), del testo A.S. n. 1663-A, in materia di società tra professionisti. La disposizione prevede, ferma l'autonomia regolamentare degli enti di previdenza di diritto privato, l'eliminazione della duplicazione del contributo integrativo previdenziale per i professionisti che esercitano in forma aggregata nei casi individuati dal testo. L'intervento mira a evitare che la medesima prestazione professionale determini una doppia applicazione del contributo integrativo in conseguenza dei rapporti di fatturazione tra la società, il cliente e il socio professionista.

Resta fermo che il provvedimento è ancora in itinere: le disposizioni potranno essere ulteriormente modificate nel corso dell'esame parlamentare e acquisteranno concreta operatività soltanto dopo l'approvazione definitiva della legge e l'adozione dei relativi decreti legislativi. Proprio per tale ragione, il percorso congressuale assume una funzione strategica, dovendo consentire alla Categoria di definire una posizione organica e condivisa da rappresentare nelle successive fasi legislative e attuative.

La riforma della professione non dovrà essere intesa come un intervento limitato agli aspetti ordinamentali o normativi, ma come un più ampio progetto di evoluzione della Categoria, capace di valorizzarne il patrimonio di competenze tecniche, rafforzarne il ruolo nei confronti delle istituzioni e consolidarne la funzione quale protagonista dello sviluppo economico, industriale, energetico e tecnologico del Paese.

Proprio per favorire una partecipazione ampia e consapevole, il Consiglio Nazionale ha scelto di sviluppare il Congresso secondo un modello organizzativo profondamente innovativo, fondato sul principio che il Congresso non costituisca un semplice evento periodico, ma un processo permanente di partecipazione, elaborazione strategica e governo della Categoria, capace di accompagnare l'intero mandato istituzionale e di coinvolgere stabilmente gli Ordini territoriali nella definizione delle politiche professionali.

Il percorso congressuale prenderà avvio con un articolato programma di Conferenze Congressuali Territoriali, precedute da incontri preliminari in videoconferenza, che rappresenteranno il momento fondamentale di ascolto e di confronto con i Delegati congressuali. Attraverso tali incontri il Consiglio Nazionale intende raccogliere le esigenze della professione, valorizzare le esperienze maturate nei diversi contesti territoriali e costruire, in maniera realmente partecipata, il Documento Programmatico che sarà sottoposto all'approvazione del Congresso Nazionale.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – PEC cnpi@pec.cnpi.it - www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 28 luglio 2026

Prot.917/GE/df

Pag. 3 di 3

Le Conferenze Congressuali Territoriali non dovranno pertanto essere considerate semplici riunioni preparatorie, ma veri e propri momenti di elaborazione strategica, nei quali ogni Delegato sarà chiamato a contribuire attivamente alla costruzione della proposta di riforma della professione. In tale sede saranno analizzate le criticità che oggi interessano l'esercizio professionale, saranno raccolte le proposte provenienti dagli iscritti e saranno individuate le priorità sulle quali costruire il futuro della Categoria.

Nel corso delle Conferenze il confronto sarà organizzato in modo da favorire il contributo di tutti i partecipanti, valorizzando le diverse esperienze professionali e le specificità territoriali. Le riflessioni e le proposte formulate costituiranno il patrimonio conoscitivo sul quale sarà progressivamente elaborato il Documento Programmatico, destinato a rappresentare il principale documento politico e strategico del Congresso.

Il Consiglio Nazionale ritiene essenziale che l'intero percorso congressuale sia caratterizzato dalla più ampia partecipazione possibile. Per tale ragione invita tutti gli Ordini territoriali a promuovere occasioni di confronto con i propri iscritti, coinvolgendo i Consigli direttivi, le Commissioni, i Delegati congressuali, i giovani professionisti e tutti coloro che intendano contribuire alla costruzione del futuro della professione.

La partecipazione dei Delegati non si esaurirà nella presenza al Congresso Nazionale, ma accompagnerà tutte le fasi del percorso congressuale, dalla consultazione territoriale alla predisposizione del Documento Programmatico, sino al successivo monitoraggio dell'attuazione degli indirizzi che saranno approvati dal Congresso. L'obiettivo è quello di costruire un sistema permanente di dialogo tra il Consiglio Nazionale, gli Ordini territoriali e i Delegati congressuali, capace di assicurare continuità all'azione istituzionale e di rafforzare il ruolo della rappresentanza professionale.

Con successive comunicazioni saranno trasmessi il calendario delle Conferenze Congressuali Territoriali, le sedi degli incontri, il programma dei lavori, le modalità organizzative, la documentazione preparatoria e ogni ulteriore indicazione utile a garantire uno svolgimento uniforme delle attività su tutto il territorio nazionale.

Il Consiglio Nazionale confida nella consueta collaborazione degli Ordini territoriali e nella partecipazione attiva dell'intera Categoria, nella convinzione che il prossimo Congresso rappresenti una straordinaria occasione per costruire insieme una nuova stagione di riforma della professione di Perito Industriale, capace di rafforzarne l'identità, valorizzarne le competenze e consolidarne il ruolo quale protagonista dello sviluppo tecnologico, industriale e sociale del Paese.

La qualità della riforma dipenderà dalla qualità del contributo che ciascun Delegato saprà offrire. Per questa ragione il Consiglio Nazionale auspica che il percorso congressuale divenga un momento di autentica partecipazione collettiva, nel quale l'intera Categoria sia chiamata a condividere idee, esperienze e proposte per costruire insieme il futuro della professione.

Con i migliori saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Antonio Perra)

IL PRESIDENTE

(Giovanni Esposito)